

Moody's L'allarme sui conti italiani
"Regioni e Comuni a rischio default"

FABRIZIO GORIA - P.20

Parigi verde Gli Champs-Élysées
diventeranno un parco di 800 ettari

LEONARDO MARTINELLI, FRANCESCO OLIVO - PP.18-19



Inter-Juve Tra assenze e armi segrete
le manovre dei club verso il big match

ROBERTO CONDIO E GIANLUCA ODDENINO - PP.28-29



LA STAMPA

MARTEDÌ 12 GENNAIO 2021

L'ASSICURAZIONE
CHE RISPONDE
SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.11 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



IMMUNIZZAZIONE PER GLI OVER 80 A GENNAIO, PER GLI INSEGNANTI ENTRO MARZO. AZZOLINA: LA DAD NON FUNZIONA PIÙ

Piano pandemico: scegliete chi salvare

Italia Viva: votiamo sì al Recovery, poi le dimissioni delle ministre. Crisi vicina, Quirinale deluso

L'ANALISI

ECONOMIA E SCUOLA RIPARTONO SOLO COSÌ

IL NOSTRO ORO SONO I VACCINI

CARLO COTTARELLI

Qual è il più importante "piano" per l'economia italiana in questo momento? Vista l'attenzione del dibattito politico e mediatico sull'argomento, la risposta sembrerebbe chiara: il Recovery Plan. Deve essere così se c'è il rischio che il governo cada proprio sulla formulazione di tale piano. Ora, l'importanza del Recovery Plan è indubbia per il medio termine. Ma al medio termine occorre arrivarci e per arrivarci dobbiamo superare l'attuale crisi Covid senza troppi ulteriori danni. Per questo penso che la vera priorità al momento sia il Piano Vaccini. Eppure se ne parla troppo poco.

Ci scontriamo da un anno con un problema fondamentale: per frenare il contagio si pongono vincoli all'economia e a tante altre cose, in primis all'istruzione. Chiudere fa male. Ma non chiudere non è possibile perché il virus dilagherebbe, il che, fra l'altro, farebbe pure male all'economia, anche per l'incertezza e la paura che accompagnano gli annunci giornalieri di contagiati e morti. Si possono cercare migliori modalità per le chiusure. Ma, dopo un anno di tentativi, la coperta resta corta. Nel frattempo, l'economia continua a soffrire, come pure i conti pubblici. L'anno scorso il deficit pubblico è salito a 180 miliardi. Quest'anno si viaggia intorno ai 150 miliardi o più (per il quinto piano ristori si parla già di altri 20 miliardi).

CONTINUA A PAGINA 3

È in arrivo il nuovo piano pandemico. E la bozza preparata dal ministro della Salute fa scoppiare le polemiche, stabilendo che se le risorse sono scarse, si dovranno scegliere i pazienti che traggono più beneficio. Novità sui vaccini: per gli over ottanta arriveranno a gennaio, per gli insegnanti entro marzo. Nella scuola la ministra Azzolina attacca ancora la Dad: non funziona più. Sul fronte politico crisi di governo più vicina, il Quirinale è deluso per il presing fallito. Italia Viva dice che voterà sì al Recovery, ma poi ci saranno le dimissioni delle ministre Bellanova e Bonetti. **SERVIZI - PP.2-8**

IL COMMENTO

PER DUE SECOLI LE PERSONE SI SONO FIDATE

PAPA FRANCESCO E FOLLINO VAX

EUGENIA TOGNOTTI

Altri tempi, altri vaccini, altre minacce, altra coscienza vaccinale, lontanissima dal negazionismo suicida e dagli egoismi che imperversano in questo nostro tempo.

CONTINUA A PAGINA 23

IL RACCONTO

CHI CI GUADAGNA E CHI PERDE IN QUESTO CAOS

CONTE E RENZI NEL BUCO NERO

FEDERICO GEREMICCA

Una vigilia di passione. Nervosa. Gonfia di segnali contrastanti. Una vigilia falsa e cupa: cupa come il buco nero al quale il Consiglio dei ministri di stasera potrebbe sollevare il coperchio.

CONTINUA A PAGINA 9

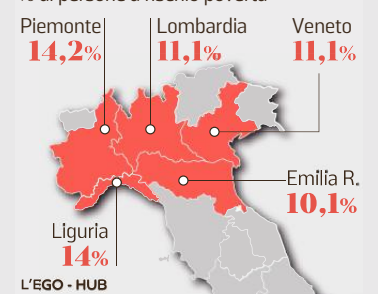
L'INCHIESTA

DAL PIEMONTE AL FRIULI

Lavoro sparito e nuove povertà il sogno infranto del Grande Nord

Le regioni in difficoltà

% di persone a rischio povertà



DE STEFANIE LUISE - P.11

GLI USA DOPO LA RIVOLTA DI CAPITOL HILL

Trump, l'impeachment sempre più vicino Biden: non dovrebbe più essere in carica



Donald Trump, il presidente Usa in carica fino al 20 gennaio

REUTERS/TOM BRENNER
SEMPRINI - P.12

L'INTIMITÀ OSCURA TRA CAPO E POPOLO

MASSIMO RECALCATI

La cifra psicologica più profonda di ogni populismo è quella dell'incesto. Non fa eccezione da questo punto di vista il populismo nazionalista-sovranoista di Donald Trump. - P.23

LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE IN RETE

I dubbi della Merkel sulle censure social Bernstein: Donald pazzo, andava fermato



Mark Zuckerberg

APPHOTO/JEFF CHIU
BRESOLIN, MASERA E MASTROLILLI - PP.13-16

NELLA GIUNGLA WEB LA VERITÀ NON ESISTE

MASSIMILIANO PANARARI

Quando ci si avventura in terre inesplorate si è preda dei dubbi. E quella che stiamo vivendo è, in tutta evidenza, una fase di transizione che ci sta conducendo in un mondo nuovo. - P.14

BUONGIORNO

Il geom. Mangiapelo

MATTIA FELTRI

A un anno dal primo morto accertato per Covid, e dopo certissima analisi di dodici mesi di archivi, a questo punto presupposto che è colpa della Cina, ma anche dell'Ue, degli Usa, di Boris Johnson, della Russia, delle banche, degli scienziati, dei virologi, senz'altro colpa di Giuseppe Conte, del governo, dell'opposizione, soprattutto dell'opposizione sovranista, dell'opposizione interna, del Cts, dell'Oms, di Amazon, degli ospedali, della Lega, di De Luca, della Merkel, dell'immigrazione, degli ebrei, della Chiesa, delle vacanze estive, della movida, dei presidenti di Regione, degli assessori, dei cittadini, dei primi cittadini, dei runner, degli studenti, dei nonni, dei professori di liceo, dei sindacalisti, dei medici, degli infermieri, delle badanti, dei gestori di discoteche, dei titolari di hotel, dei

lombardi, dei pugliesi, delle aziende di trasporto, della Protezione civile, di Soros, di Bill Gates, del Diavolo, del deep state, del turboliberismo, del politicamente corretto, degli evasori fiscali, del populismo, di Trump, dei giornalisti, delle fake news, delle mascherine, dei pipistrelli, dei visoni, delle zone rosse, delle mancate zone rosse, dei tamponi, dei vaccini, delle periferie, dei baristi, della globalizzazione, dei talk show, della burocrazia, dei capelloni e del grammofono - a questo punto, dicevo, l'unico di cui, stranamente, non sono ancora state accertate le responsabilità è il geometra Mangiapelo del Comune di Strangolagalli in provincia di Frosinone. E allora io qui lo voglio dire forte e chiaro: il maggior responsabile mondiale della pandemia è il geometra Mangiapelo! —

I tuoi valori alterati possono nascondere un problema più profondo.

COLESTEROLO
TRIGLICERIDI
GLICEMIA
CIRCONFERENZA ADDOMINALE

Aboca

DOMANI in edicola

Le CARTE della STORIA DA SCOPRIRE

Le CARTE della STORIA DA SCOPRIRE

Le CARTE della STORIA DA SCOPRIRE

CARTE QUIZ



CF L; == I HNI

Afc = b [g j m ' | fsm _ m
^ cp _ hn [hi ac [I ^ chi
Ë F [hi mnl [I ch [m] cn [I

J [I cac & f [mch ^ [] [Bc ^ [fai [hhoh] c [f [g _ n [gi l ' i mc
Ë ? hn li cf , * - * ` [I _ gi oh j [I] i mnl [i l ^ ch [I ci]

~&O/" 3%O. " 35*/&--
1"3'("

M F B / BUBM MB ' FSSFSF
OPO BWFTTF BDDFUUBUP
EJGOBO [JBFSF MMDJSPT
TF DI F CSJMBOP TVHMJ
\$ I BNQT ^ MZTI FT DPNVORVF
EFFTSJW EPOP JMDPOSJGVDPD EFM
MF JORVFTWJFNQJ EJOBOEF
NJB JMBWFOVF QJP CFMB EFM
NPOEPX DPNFMBDI JBNBOPJO
NBOJFSBVOQP USPOGBJCSBODF
TJ TBSFCF SJNBTVB BMCVJP . B
MB DSJTI EFHM \$ I BNQT TBOUVB
SJP EFM/MTT QJP DBQPOF OPO Ì
JOJ [JBUB DPM \$ PWJE ^ EBHM BOOJ
DI F J QBSJHOJ MJ TOPCCBOP
OSJNB EFMFOJEFNJB TPMP JM
EFJ NJMB OFEPOJDI F WJ
DBNINJOJBOP PHOJHJPSOP FSB
SFTJEOUF JO DUUE OSB QFSØ
MB QSPTOFUJMB EJ VOB SJOBTJUB

Ì TFNQSF QJP DPODSFUB -B TJO
EBDB " OOF) JEEMHP SJMFUUB
OFMMVHMV TDPSTP I BBOOVODJB
UPDI F JHMJ \$ I BNQT ^ MZTI FT EJ
WFOUFSBOOPVO HJBSEJOPTUSBPS
EJOBSJPX

H_afc [hhcmi hi mn [nc
] bcomc] ch_g [&
m] ctc] i gg_l] c [fc
f [^cm] i n] [ÉKo_h]

40 RVFMB TUSBEB DI F QFS
EVF LN DPSSF HJP EBM " SDP EJ
5SJOQGP GJOP BMB QJB [B EFMB
\$PODSEF EJWFOUB BODI F JM
TJNCPMP EFMBS SJOBTJUB EJ VOB
DUUE JO RVFTWJFNQJ EJ TNBS
SJNFOP F NBMOPOJB j 4BSÈ

JM OPTUSP DI JPNFUSP [FSP EFM
MB NPEFSOJUÈx TPUUPMOFB
+FBO / PÌM 3FJOI BSEU BMB
HVJEB EFM DPNJUBUP EFHMJ
\$ I BNQT ^ MZTI FT \$ I F NFUF
JOTJFN F FOUJÈ EJWFSTF DPNF
JM (SBOE F JM1FUW 1BMBJTP JUFB
USJ NB BODI F JHSBOEJ NBSDI J
DI F TJ WFOEPOP TVM BWFOVF
PHHJ NPMUP QDPD VO UFNQP
TPOSBUUVUUP B DJOFTJ F SJDDI J
BSBCJ *M DPNJUBUP Ì VOB QP
UFO [B FDPONJDB FTQSFTTJP
OF EJ VOB TUSBEB EPWF MFEJG
DJP BMOVNFSP DJWJDP Ì TUB
UPWFOEVIPOFM B NJ
MPOJ EJ FVSP NJMB BMR
B Ì QVSF DPTØ DI F TPOP TUBWJ
DI JVTJ WBSJ DJO FNMB 1PTUB
VOB TFSJF EJ FTFSDJ [J DPNJNFS
DJBM j BVUPDUPOJx QFSGJOP MB
NJUJWB EJTDPIFDB 2VFFO

Ä Å Ǟ ǟ ③ ÄÉǟ ÄÄ ÖÖ ④ Ǟǟ Ǟǟ ÜÜ Ü-ÄÜ Ǟéǟ Ǟ ⑤-xé Ǟ- ÉÄ ö ⑥ -äéää Ǟ ⑦
%BM 3FJOI BSEU I B MBO
DJUBUP DPO VO DFSUP DPSBHJUP
OPO Ì MJOUFSFTT EJUVUJ HMJ BGGJ
MUBWJ EFM TVP DPNJUBUP VOB
DBNQHOB QFS SFJOWFOBSF HMJ
\$ I BNQT - BSDI JUFUUP 11 JMOQF
\$ I JBN CBSFUUB BIMOHP I B DPM
MBCPSBUP DPO 3JDBSEP #PGJM Ì
TUBUP DI JBNBUP B MBWPSBSF TV
VO QSPHFUUP EJ SJRVBMGJDB [JP
OF & I B QFOTBUP B VO HSBOEF
QBSDP EJ DJSDB FUBSJ EB TWJ
IMQOBSF TVUVUJMBBSFB 4F TJDBM
DPM DI F VOB QFTBHHTUB BNF
SJOBÖB , BUI SZO (VTUBGTPO I B

segue da pag 17

E' mancata all'atto dei suoi cari
Annamaria Carmosino
ne danno l'annuncio il marito Filippo
e il figlio Franco Giubilei.

Amici e colleghi sono vicini a Franco:
Marco Accossato
Fabio Albanese
Maria Paola Arbeia
Denis Artioli
Gianni Armand Pilon
Giorgio Ballario
Mauro Barbero
Riccardo Barenghi
Paolo Baroni
Gabriele Beccaria
Alessandro Bianco
Franco Binello
Giuseppe Bottero
Cristina Caccia
Gabriella Carluccio
Marina Carpini
Andrea Chatrian
Roberto Condio
Lorenzo Cresci
Angelo Di Marino
Antimo Fabozzo
Filippo Femia
Nadia Ferrigo
Cristina Ferrua
Silvia Francia
Silvia Garbarino
Giulio Gavino
Gianni Giacomino
Carlo Grande
Paola Italiano
Alberto Infelise
Claudio Lauger
Fulvio Lavina
Ugo Leo
Davide Lessi
Elena Lisa
Grazia Longo
Lara Loreti
Stefano Mancini
Maria Teresa Martinengo
Gabriele Martini
Anna Masera
Miriam Massone
Alberto Mattioli
Emanuela Minucci
Alessandro Mondo
Francesco Moscatelli
Giudo Novaria
Gianluca Oddenino
Francesco Olivo
Elisabetta Pagani
Gianluca Paolucci

Monica Perosino
Fabio Pozzo
Patrizio Romano
Andrea Rossi
Bruno Ruilli
Giuseppe Salvaggiolo
Marco Sartorelli
Stefano Scarpa
Francesca Schianchi
Cynthia Sgarallino
Raella Silipo
Alberto Simoni
Francesca Sforza
Giordano Stabile
Michela Tamburrino
Guido Tiberge
Maurizio Tropeano
Niccolò Zancan
Raphael Zanotti

Il Direttore Massimo Giannini insieme con i vice direttori Paolo Griseri, Andrea Malaguti e Marco Zatterin sono vicini a Franco per la perdita della cara mamma

Annamaria Carmosino
Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i dipendenti tutti di Gedi News Network partecipano al dolore di Franco Giubilei per la scomparsa della mamma

Annamaria Carmosino
Torino, 11 gennaio 2021

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Franco e della famiglia per la perdita della madre
Annamaria Carmosino
Torino, 11 gennaio 2021
E' mancata
Elisabetta Ambrosino
ved. Reineri
Libro firme virtuale su www.giubileo.com
Asti, 9 gennaio 2021
Giubileo 011.8181
Casa Funeraria

Si è ricongiunta con l'amato Francesco
Anna Maria Dezzutti Tola
ved. Topino
Ad esequie avvenute lo annunciano la figlia Elisabetta, i cugini Sergio e Ilva, parenti tutti. Si ringrazia il dott. Mauro Bolonotto per le cure prestate con competenza e grande umanità. La famiglia ringrazia le sig.re Elena e Tuca per la preziosa ed amorevole assistenza di questi ultimi anni.

E' mancata
Giuseppe Facta
Libro firme virtuale su www.giubileo.com
Torino, 9 gennaio 2021
Giubileo 011.8181
Casa Funeraria

Ci ha lasciato
Piero Galasco
(Giornalista)
L'annunciano la moglie Carolina e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 ore 11 Parrocchia S. Giuseppe Artigiano - Settimo Torinese.
Torino, 11 gennaio 2021
A.B.B. di GAVINA & BALBO
Settimo Torinese

E' mancata
Marisa Lambertini
ved. Arduino
Lo annunciano: il figlio Piero e parenti tutti. Per funerali telefonare 011-6809050.
Moncalieri, 11 gennaio 2021

La Famiglia del
Prof.
Gianfrancesco Lombard
comunica la dipartita del loro amatissimo congiunto. Le esequie si celebreranno nella Chiesa della Gran Madre di Dio giovedì 14 gennaio alle ore 14.00.
Torino, 11 gennaio 2021

E' mancata
Lucia Oderda
ved. Topino
Libro firme virtuale su www.giubileo.com
Torino, 10 gennaio 2021
Giubileo 011.8181
Casa Funeraria

Il Presidente Beppe Facchetti, il Direttore Giuseppe Russo, i membri del Comitato Direttivo e del Comitato Studi, i Ricercatori e tutti i collaboratori, colpiti per l'improvvisa scomparsa di
Luciano Lenotti
ne ricordano l'esemplare energia, la personalità innovativa e il generoso entusiasmo civico. Tutto il Centro si stringe alla famiglia partecipando con commozione al dolore per la perdita. Il suo esempio resterà per sempre.

Luciano Lenotti
Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di Luciano Lenotti, Maurizio Giubilato e tutti i collaboratori di Flexcon srl.

Piנגiamo il caro amico
Luca Zambelli
Davide Barillaro, Davide Medda, Filippo Distasio.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv.
Luca Zambelli

i Colleghi:
Stefania Actis
Alessandro Argento
Monica Atzei
Paolo Bagnasco
Davide Barillaro
Paolo Berti
Simone Bisacca
Giovanni Bonino
Pierfrancesco Caniglia
Fabrizio Cardaci
Carmen Chiricosta
Giuseppe Civale
Emilia Conrotto
Maurizio ed Anna de la Forest de Divonne

Stefano De Sanctis
Filippo Distasio
Andrea Doro
Dante Fiore
Valerio Ghione
Monica Gianni
Daniele Edoardo Ginella
Filippo Giozzi
Marco Guasco
Ferdinando Lajolo
Alessia Ledda
Daniela Leo
Gabriella Leone
Antonio Martinelli
Tiziana Massa Bova
Mario Mazziotti
Fabiana Milone
Barbara Moressa
Marina Motta
Fabio Muccilli
Arnaldo Narducci
Giovanna Pacchiana Parravicini
Anna Pastore
Rosanna Piovano
Ruggero Ponzone
Massimo Pozza
Nino, Fausto
ed Elisa Raone
Antonella Reviglio
Francesco Riconosciuto
Maria Spanò
Riccardo Squinzani
Silvia Taccoli
Valerio Veronesi
Alessia Francesca Versaci
Francesco Zarba
Torino, 11 gennaio 2021

Marco, Giulio, Nadia, Giorgio e Carola, ricordano lo zio

Giorgio
con affetto, sempre grati per la sua vicinanza e la sua generosità.
Torino, 12 gennaio 2021

RINGRAZIAMENTI
I familiari del caro
Bruno Meda
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

ANNIVERSARI
Ing.
Ezio Giai
Simona, Luca e il piccolo Simone lo ricordano con immutato affetto. La santa messa anniversaria oggi ore 18,30 parrocchia Madonna di Campagna.
Torino, 12 gennaio 2021


A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ
ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL N. VERDE
Numero Verde
800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.



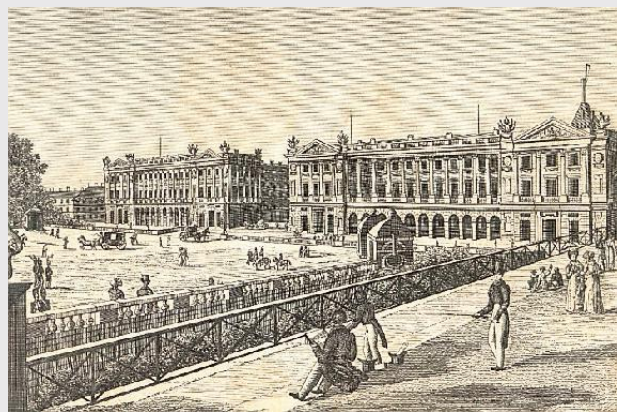
TRA FUTURO E MEMORIA



La grande zona verde che nascerà lungo il viale



Un dipinto che ritrae il viale come appariva nell'800



Il Giardino delle Tuileries in una stampa d'epoca

già prodotto un altro progetto, ancora un ampio spazio verde intorno alla Torre Eiffel e allo Champ de Mars, proprio al di là della Senna rispetto agli Champs-Élysées, il tutto potrebbe rappresentare «un'enorme area di natura e biodiversità», come la chiama Chiambaretta. Siamo nell'aria dei tempi.

«L'avenue ha subito in pieno tutte le ultime crisi: i gilet gialli, gli scioperi nazionali, la crisi sanitaria, quella economi-

Dai gilet gialli al Covid: l'avenue è stata investita da tutte le crisi

ca - spiega Reinhardt -. Ora la sindaca ha accolto le nostre indicazioni per una rinascita. Siamo entusiasti». La Hidalgo ha specificato che «inizieremo ripensando la piazza della Concorde, prima del 2024, quando in città ospiteremo i Giochi olimpici. Poi finiremo il progetto, nella parte alta degli Champs, in seguito ed entro il

2030». Non era scontato questo connubio fra il comitato, espressione di tanti «nomi» del capitalismo internazionale, e la sindaca socialista, alleata a Parigi con i verdi e i comunisti. Ma la Francia è anche questo: andare avanti nel nome della cosa pubblica. Parigi non si arrende, progetta al di là del Covid. A marzo inizieranno i lavori di ristrutturazione del Grand Palais mentre si sta finendo di costruire il Duo, le due torri (asimmetriche e inclinate, idea dell'architetto Jean Nouvel) ai limiti sud della metropoli. Uno degli obiettivi del progetto dei nuovi Champs

Elysées, dove il verde prenderà il posto dell'auto, è che i parigini ritornino a passeggiare. Fu Maria de' Medici che, ispirandosi alla passeggiata fiorentina delle Cascine, fece aprire nel 1616 un viale di olmi e tigli a partire dal palazzo delle Tuileries. Gli Champs Elysées, disegnati dopo il 1670 da André Le Nôtre, il paesaggista di Luigi XIV, furono la continuazione della passeggiata di Maria, subito gettonati dagli aristocratici per i loro picnic. Un'atmosfera bucolica e di pace interiore. Fra corsi e ricorsi, è il futuro di Parigi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PHILIPPE CHIAMBARETTA L'architetto che ha ripensato l'area “Addio all'autostrada spazio a bici ed eventi”

L'INTERVISTA

PARIGI

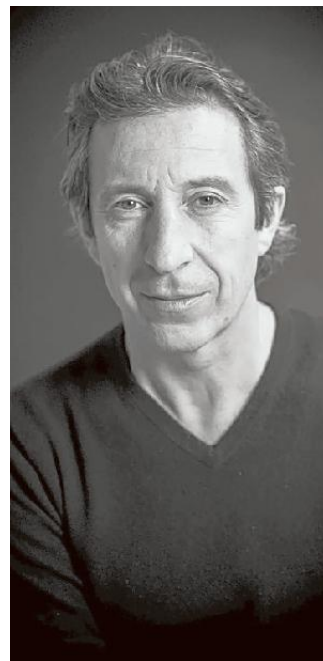
Philippe Chiambaretta, 57 anni, nato a Carcassonne, nel Sud della Francia, vive a Parigi dal 1984. «Sono un parigino ormai. Vivo e lavoro nel quartiere del Marais». Rive droite, ma ben distante dagli Champs-Élysées. «Lì non ci vado mai, se non per lavoro. Quando uno arriva dalla provincia in città, va subito sugli Champs-Élysées, sono un simbolo. Ma poi smette, i veri parigini quella strada non la sopportano più». Chiambaretta (cognome italiano, perché i bisnonni sono emigrati in Francia dalla provincia di Cuneo) definisce gli Champs «un duty free su un'autostrada». Sì, una sfilza di negozi di marchi globalizzati su un'avenue larga 70 metri, trafficata e inquinata: diciamo, insopportabile. Proprio Chiambaretta, con la sua agenzia (Pca-Stream), ha realizzato uno studio che ripensa quest'area centrale di Parigi. E che ha appena avuto il via libera della sindaca, Anne Hidalgo.

Sarete voi a realizzare il progetto?

«Non è detto. Ci saranno concorsi pubblici e forse parteciperemo. Ma intanto è l'idea stessa dello studio che è stata adottata. È su quella base che le istituzioni pubbliche lavoreranno».

Quale, appunto, l'idea principale del progetto?

«Da più di tre secoli, da quando è stata creata, l'avenue ha rappresentato un palcoscenico della modernità per l'intero Paese: la prima strada dove venne inaugurata l'illuminazione pubblica. O quella dove iniziarono a circolare le auto. Ma dagli anni Settanta per gli Champs-Élysées è cominciata la decadenza, vittime della globalizzazione e



Philippe Chiambaretta

del turismo di massa, come certi luoghi a Roma o Barcellona. Vogliamo, invece, che ritorni un luogo di sperimentazione della città del futuro per la Francia.

Nella sostanza significa trasformare l'area in un immenso parco...

«Gli Champs sono lunghi due km. E nella parte bassa, fra la piazza della Concorde e il Grand Palais, ci sono già 25 ettari di verde, ma non ci va nessuno. Le Tuileries, i giardini che si estendono dal Louvre fino alla Concorde, sono frequentati in media da 14 milioni di persone all'anno. Ma sono pochissimi a oltrepassare la Concorde, immensa piazza monopolizzata dalle auto. Noi proponiamo di ridurre la circolazione solo alla fascia esterna e di mettere già in quella piazza una serie di giardini, che facciano da passerella fino all'area verde, che si trova nel basso degli Champs».

E nella parte alta dell'avenue, quella dei negozi?

«Lì ci sono quattro corsie in entrambe le direzioni di mar-

PHILIPPE CHIAMBARETTA
ARCHITETTO

I parigini ormai odiano quel duty free al cui centro scorrono quattro corsie di automobili

Negli Anni 70 inizia la decadenza: da simbolo di modernità diventa vittima del turismo di massa

cia per le vetture. È un'autostrada. Noi vogliamo ridurle alla metà. Le auto continueranno a circolare, ma nel resto della strada si allargheranno le piste ciclabili e si planteranno arbusti e alberi. Si toglieranno anche i pavimenti in granito, perché il suolo diventi permeabile all'acqua e trasmetta freschezza durante l'estate. E poi si prevedono concerti, eventi culturali e ristoranti in questi spazi verdi. Alla fine, attorno al 2030, si avranno 80 ettari di natura, fino alle rive della Senna».

Lei si è prima laureato in ingegneria, poi in economia. E solo nel 2000 in architettura...

«Perché alla fine mi sono reso conto che, solo quando le cose prendono una forma, si danno davvero risposte concrete. Le assicuro che anche in questo studio il mio approccio interdisciplinare mi è servito. Abbiamo coinvolto sociologi, storici, economisti, ingegneri. Pensiamo la città di domani». L. MAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto (in ritardo) di Barcellona per il viale più famoso di Spagna Marciapiede più largo e piazze “La Rambla torna agli abitanti”

IL CASO

FRANCESCO OLIVO

Federico Garcia Lorca sperava «che la Rambla non finisse mai». E invece la fine che ha fatto il grande viale di Barcellona non è un granché: negozi di souvenir, calca di turisti, a volte in costume verso le spiag-

ge della Barceloneta e scippatori pronti al colpo. E soprattutto pochissimi abitanti della città che ci mettono piede. All'indomani dell'attentato dell'agosto 2017, la sindaca Ada Colau si impegnò a restituire questa parte di città, colpita allora dai terroristi, ai suoi abitanti. Il paesaggio deturpato della strada più famosa di Spagna è cambiato con la pandemia, non necessaria-

mente in meglio: i turisti non ci sono più, ma i barcellonesi non li hanno rimpiazzati e il degrado ha fatto largo all'abbandono. Così il comune della capitale catalana ha messo in campo un progetto con il proposito di far tornare la voglia agli abitanti di fare una passeggiata come un tempo.

I lavori, causa Covid, sono in ritardo, ma forse il 2021 sarà l'anno buono. La via sarà se-



La Rambla piena di vita a Barcellona, nonostante il virus

mi-pedonalizzata, verrà allargato il marciapiede e verranno create tre piazze, in corrispondenza dei luoghi più importanti del viale: il teatro Principal, il Liceu (il teatro dell'Opera) e la chiesa di Belemme. Verranno poi risistemati i negozi e i bar, restituendo dignità ai mitici chioschi di fiori, oggi sepolti dai souve-

nir. Lo scopo è anche quello di riconnettere la Rambla ai quartieri che la circondano. Il destino di questa strada è in effetti comune a quello di tutto il centro di Barcellona, un luogo dal grande fascino, dove gli abitanti sono stati in gran parte espulsi e nelle loro case sono fioriti appartamenti per turisti. Da anni ormai, uno degli

obiettivi della sindaca Colau è quello di combattere contro gli eccessi del turismo di massa, con controlli severissimi sui portali di affitto (Airbnb e dintorni), coinvolgendo i pochi abitanti rimasti per restituire alla città questi luoghi un tempo vivi. Più facile a dirsi che a farsi, tanto che la tanto attesa «riforma» della Rambla aspetta di essere messa in pratica da molti giorni. Gli abitanti si lamentano del ritardo. Per il momento i progressi si sono visti solo grazie ai privati, che hanno risistemato il Museo delle Cere e il Teatro Principal, il più antico della città, tornato alla luce grazie all'imprenditore José María Trénor. Piccoli passi per «non far finir mai la Rambla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA